

# *Le profezie dicono quando tornerà Gesù Cristo?*

**Fin dal tempo degli apostoli  
molti hanno cercato di indovinarne la data.  
Ma la Bibbia indica chiaramente l'epoca in cui  
quest'attesissimo evento si avvererà?**

«**D**icci: Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?» (Matteo 24:3). Con queste parole i discepoli di Gesù stavano chiedendo al loro Maestro di rivelare loro gli eventi o le condizioni che indicherebbero il tempo del Suo glorioso ritorno, la fine dei governi umani e l'instaurazione del Governo di Dio sulla Terra. Non la fine del pianeta Terra, ma la fine di un mondo corrotto e l'inizio di un mondo nuovo, rigenerato, vibrante di vita.

Sebbene Gesù abbia detto che nessun uomo potrà sapere in anticipo il giorno e l'ora del Suo glorioso ritorno sulla Terra (Matteo 24:36,44), Egli non mancò di spiegare che alcuni «segni dei tempi» sarebbero stati inconfondibili: «Quando i rami di un fico si fanno teneri e mettono le foglie, sappiamo che l'estate è vicina... Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, proprio alle porte» (versetti 32-33).

La profezia biblica è una rivelazione divina da trattare con grande onestà e saggezza (Matteo 24:23-26) e che bisogna stare attenti a non essere sedotti né da quelli che dicono che Cristo è già venuto (versetti 4-5, 11), né da quelli che dicono ch'Egli non tornerà mai (2°Pietro 3:3-4).

## **Tristi retaggi di speranze infrante**

Negli Atti degli Apostoli troviamo un rabbino di nome Gamaliele che menziona due falsi profeti di quel tempo: «Poiché, prima d'ora, sorse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa; e presso a lui si raccolsero circa quattrocento uomini; ed egli fu ucciso; e tutti quelli che gli aveano prestata fede, furono sbandati e ridotti a nulla. Dopo costui, sorse Giuda il Galileo, al

tempo del censimento, e si trascinò dietro della gente; anch'egli però, e tutti coloro che gli avevano prestata fede furon dispersi» (Atti 5:36-37).

Negli ultimi duemila anni, davvero «molti» si sono proclamati profeti, messia o santi maestri e hanno sedotto molti; e questi fatti hanno spinto molti a diventare increduli. Ma le profezie della Bibbia sono troppo vitali alla fede per poterle trascurare a causa di falsi predicatori.

## **Il modo giusto di vedere la profezia**

L'apostolo Pietro scrisse: «Abbiamo pure la parola profetica, più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga né vostri cuori» (2 Pietro 1:19). Qui Pietro paragona le profezie bibliche ad una «luce» che fa intravedere in anticipo le cose che accadranno fino a quando Gesù Cristo non avrà instaurato il Regno di Dio sulla terra ed ogni occhio potrà vedere la Sua gloria come una grande, splendente luce (Matteo 24:27-30; Apocalisse 1:7).

Mentre il cercare a tutti i costi di interpretare la profezia biblica nei minimi dettagli può solo condurre ad errori grossolani, una interpretazione dei soli eventi principali ci fornisce invece un più ampio margine di accuratezza per una fede a prova di tempo.

## **Tre condizioni inconfutabili**

Vediamo insieme alcuni degli eventi principali che, secondo le profezie bibliche, dovrebbero costituire inconfutabili «segni» dell'approssimarsi del glorioso ritorno di Gesù Cristo sulla terra.

## **Profezia n° 1:**

### **Le nazioni saranno capaci di distruggere la vita sul pianeta**

Una delle profezie più importanti di Gesù Cristo riguarda una specifica condizione esistente solo al tempo della fine. «Allora», disse Gesù, «vi sarà una grande afflizione; tale, che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuna carne scamperebbe; ma, a cagion degli eletti, quei giorni saranno abbreviati» (Matteo 24:21-22).

Gesù parlò di un tempo durante il quale la capacità distruttiva del genere umano sarebbe diventata così imponente che tutta la vita della Terra ne potrebbe essere annientata.

Sin dai primordi della storia, l'umanità ha sempre avuto a che fare con le guerre, ma mai prima d'ora, con l'invenzione delle armi nucleari, le era stato possibile compiere distruzione di massa così globale e rendere così possibile il compimento di questa profezia.

Riguardo agli ultimi giorni, la Bibbia dice: «Le nazioni s'erano adirate, ma l'ira tua è giunta, ed è giunto il tempo di... distruggere quelli che distruggono la terra» (Apocalisse 11:18). Soltanto oggi le nazioni hanno acquisito la spaventosa capacità di «distruggere la terra». Questo è solo uno dei segni inequivocabili. C'è un'altra profezia indicante che il ritorno di Gesù Cristo è vicino.

## **Profezia n° 2:**

### **La nazione d'Israele risorgerà nella Terra Promessa; sarà di nuovo calpesta e infine salvata**

La seconda condizione indicante l'approssimarsi del ritorno di Gesù Cristo, concerne l'invasione di un restaurato e moderno Stato d'Israele da parte di molte nazioni (Zaccaria 14:1-4). Ponderate. Una tale invasione non avrebbe mai potuto essere contro gli Ebrei in Gerusalemme se prima questi non si fossero ristabiliti nella terra promessa. Come la storia stessa attesta, la maggior parte dei Giudei sono stati

dispersi tra le nazioni e sono stati senza terra o senza indipendenza sin dal sesto secolo avanti Cristo; essi sono tornati ad essere una nazione a tutti gli effetti soltanto nella prima metà di questo nostro secolo. Soltanto ora che essa esiste di nuovo, la nazione d'Israele può essere invasa un'ultima volta. Ciò indica che il glorioso ritorno di Gesù Cristo è più vicino che mai.

La religione e la cultura del popolo d'Israele, che sin dai tempi antichi è stato testimone della crescita e declino di grandi civiltà come quella dell'Egitto, di Babilonia, della Persia, della Grecia e di Roma, sono sempre rimaste vive nonostante le persecuzioni o circostanze avverse. Una nazione che testimonia la crescita e il decli-

*Importante è non essere sviati... né da quelli che dicono ch'egli è già venuto, né da quelli che dicono ch'egli non tornerà mai.*

no dei più grandi imperi della storia e pur continua a mantenere il suo posto fino ai tempi nostri, merita la più vicina attenzione.

Oggi, gli israeliani discendenti dell'antico regno di Giuda, sono divenuti di nuovo possessori di Gerusalemme e là, sul Muro Occidentale o Muro del Pianto, essi ancora piangono e lamentano la perdita del loro tempio e pregano Dio affinché conceda loro di restaurarlo. Storicamente, il tempio è il simbolo della loro unità nazionale e religiosa, e diverrebbe un punto di riferimento per gli Ebrei di tutto il mondo. Inoltre, questo consentirebbe loro di offrire sacrifici di animali per l'espiazione dei peccati; ciò deriverebbe dal fatto che, non riconoscendo ancora il più eccellente sacrificio di Gesù Cristo come «Agnello di Dio» per i peccati di tutto il mondo, il loro credo si è fer-

mato nell'Antico Testamento.

### **Il rito dei sacrifici animali potrebbe essere ristabilito e poi di nuovo interrotto?**

Alcune profezie nei libri di Gioele, Zaccaria e di altri profeti nella Bibbia implicano una presenza significativa di Ebrei nella città di Gerusalemme proprio prima della seconda venuta di Cristo. Il profeta Daniele sembra indicare che persino il rito dei sacrifici animali verrebbe ristabilito e poi interrotto poco prima del ritorno di Cristo (Daniele 12:11). Gesù stesso, secoli dopo, fece eco a questa profezia, dicendo: «Quando dunque avrete veduta l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge pongavi mente), allora quelli che saranno nella Giudea fuggano ai monti» (Matteo 24:15-16).

La cosiddetta «abominazione della desolazione», descritta più volte dal capitolo 8 al capitolo 12 del libro di Daniele, ha a che fare con la profanazione del luogo santo in Gerusalemme. Questa profanazione è già avvenuta anticamente, ma sembra che dovrà accadere di nuovo.

## **Storia scritta in anticipo**

La storia degli ebrei dura da millenni ed è molto particolare. Come Dio stesso li aveva avvertiti, in caso di disubbidienza essi sarebbero stati dispersi tra le nazioni; e così è stato, più volte, sin dal 5° secolo avanti Cristo. Per circa 2500 anni! Al tempo di Gesù, e poi sotto l'Impero Ottomano, essi non hanno avuto alcun potere militare per rivendicare la loro terra o la loro sovranità nazionale.

Anche più recentemente, la giovane nazione d'Israele, formata nel 1948, non poteva controllare tutta Gerusalemme poiché le nazioni arabe, molto più popolose intorno a Israele, si sono sempre opposte al suo governo. Soltanto nel 1967, con la guerra dei Sei Giorni, Israele è riuscito a prendere possesso e controllo della città divisa.

Ma il governo israeliano, per disinnescare la tensione religiosa, è

stato costretto a decidere che il Monte del Tempio, l'area dov'era il tempio e dove si offrivano sacrifici animali in onore a Javé, sarebbe rimasta sotto la giurisdizione e autorità arabe.

## Un nuovo tempio?

Un aspetto peculiare della storia degli ebrei, negli ultimi duemila anni, è sempre stato il loro sogno e i tentativi di ricostruire il tempio, distrutto dai romani nel 70 d.C..

Dopo la distruzione nel primo secolo, gli Ebrei iniziarono a ricostruire Gerusalemme e sette sinagoghe ai piedi del Monte del Tempio. Nel 117 l'imperatore Adriano aveva dapprima garantito il permesso a ricostruire il tempio, ma due anni dopo egli ribaltò il suo editto e ordinò la ricostruzione della città di Gerusalemme solo come colonia romana.

Nel 132 una rivolta della durata di tre anni insorse sotto la guida di Simeone bar Kokhba, che fu accettato da molti come il messia. Qui ci fu un altro tentativo di ricostruire il tempio, ma la vittoria di Adriano infranse quella speranza.

Il successivo tentativo fu nel 363, quando l'Imperatore romano Giuliano diede agli Ebrei il permesso di iniziare la ricostruzione, provvedendo ai fondi e al materiale. Incredibilmente, stando a quello che gli storici del tempo raccontano, proprio mentre stavano per iniziare, un potente terremoto distrusse l'intero progetto.

La successiva occasione di ricostruzione avvenne nel 614, quando i Persiani tolsero il controllo di Gerusalemme ai Bizantini. Poiché gli Ebrei li avevano aiutati nell'impresa, i Persiani avevano promesso di dare loro il permesso di ricostruire il tempio, ma lo scia cambiò idea e revocò il suo editto.

Poi, nel 638, gli Arabi sotto la bandiera dell'Islam conquistarono Gerusalemme e da quel tempo in avanti furono loro e i Turchi a governare la città. Dopo la sconfitta di questi, alleati alla Germania, nella prima guerra mondiale, la Gran Bretagna iniziò a governare quella regione sotto il mandato della

Società delle Nazioni prima e delle Nazioni Unite successivamente, sino alla fondazione dello stato di Israele nel 1948.

Per molti secoli il Monte del Tempio era stato un bastione esclusivamente della fede islamica e agli Ebrei era vietato l'accesso. In quel luogo venne costruito una grande tempio islamico, la Moschea di Omar, che ancora oggi rimane come uno dei luoghi santi più famosi dell'Islam.

Fino a pochi anni fa, era impossibile che le profezie concernenti il ritorno di Gesù Cristo potessero adempiersi senza l'esistenza della nazione d'Israele in quella terra. Ma la rinascita di questa nazione e il suo nuovo controllo militare sulla città di Gerusalemme nel 1967, ha contribuito a preparare lo scenario perché quelle profezie possano compiersi.

## I preparativi di ricostruzione

In Esdra 3 vediamo che, dopo la distruzione del loro primo tempio, gli Ebrei rimpatriati offrirono dei sacrifici nel luogo dove una volta sorgeva il tempio. Questo precedente induce oggi alcuni Giudei a sognare la possibilità di vedere ripristinato il sistema sacrificale anche prima che avvenga la ricostruzione del tempio.

Ma fino ad oggi, è la religione mussulmana ad avere il controllo sul Monte del Tempio e sul «luogo santo» cui Gesù si riferisce nelle Sue profezie. Le condizioni necessarie per l'adempimento delle profezie relative alla ricostruzione del tempio, non ci sono ancora tutte.

E' dal 1989, comunque, che gruppi di Ebrei stanno pubblicamente organizzando il piano della ricostruzione del tempio. Tutti i loro tentativi sono stati fin ad ora vani. Ce da dire che, a questo punto della storia, soltanto un'esigua minoranza di Ebrei crede di avere la missione divina di ricostruire il tempio. Infatti, la moderna nazione d'Israele è largamente laica e solo un drammatico incremento del fervore religioso a livello nazionale potrebbe indurre il governo ad iniziare la costruzione del tempio.

Questa è la situazione attuale. Ma nel clima politico così volatile del Medio Oriente le condizioni potrebbero cambiare molto rapidamente.

## Profezia n° 3:

### Un nuovo Impero emergerà sulla scena mondiale e condizionerà tutte le nazioni della terra

La terza condizione che faremo bene a trattare, ha a che fare con la manifestazione dell'ultima simbolica «bestia» profetizzata nei capitoli 13° e 17° dell'Apocalisse. Essa simboleggia la rinascita di un Impero che porterà con sé le caratteristiche corrotte, prevaricatrici, aggressive, repressive e oppressive degli imperi che l'hanno preceduto: l'impero babilonese, quello medo-persiano, quello greco-macedone e quello romano.

Il risveglio di questo impero, che toglierà la libertà religiosa e commerciale a chiunque si rifiuterà di adorare la sua filosofia e la sua immagine, trovasi ampiamente profetizzato nei libri di Daniele e Apocalisse.

Il profeta Daniele, interpretando un sogno di Nebucadnetsar, parlò di una serie di «regni» o imperi che sarebbero sorti sulla scena mondiale nel corso dei secoli. Il primo di questi imperi era l'Impero Babilonese di Nebucadnetsar stesso (Daniele 2:28-38). Altri tre dovevano succedere al primo. La storia narra che, dopo quello babilonese, si sono succeduti effettivamente altri tre grandi imperi principali: l'Impero Medo-persiano, quello Greco-macedone e infine quello Romano (versetti 39-40).

Parlando del «quarto ed ultimo regno», Daniele disse che sarebbe stato: «...forte come il ferro; poiché, come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa» (Daniele 2:40). L'impero Romano, infatti, fu il più durevole di tutti inghiottendo gli altri in un regno che durò per secoli.

Nell'interpretare che «le gambe e i piedi» della grande statua sognata da Nebucadnetsar, simboleggiano in effetti un quarto impero, Daniele rivela alcuni affascinanti dettagli

profetici riguardo all'Impero Romano: la statua aveva i piedi e le dita composte «in parte di argilla e in parte di ferro». Questo indica che in quell'Impero vi sarà «qualcosa della consistenza del ferro» ma che «sarà in parte forte e in parte fragile» e dato che «il ferro non s'amalgama con l'argilla», così le nazioni che lo comporranno non riusciranno ad essere uniti l'uno all'altro né fortemente né per molto tempo» (versi 41-43).

## Capire le profezie di Daniele

Prima di esaminare altre profezie che parlano dell'impero Romano, è necessario chiarire l'identità profetica di questo impero.

La gambe della statua sognata dal re Nabucadnetsar, stavano ad indicare che l'Impero Romano si sarebbe evoluto in due direzioni: l'Impero Romano d'Occidente con Roma capitale, e poi l'Impero Romano d'Oriente, la cui capitale fu Costantinopoli. Nel corso dei secoli, la cultura, la filosofia e il sistema di vita politico-religioso ed economica di questi due imperi è andata ad espandersi sempre più in tutto il mondo.

Quando la profezia biblica parla della simbolica «bestia» che condizionerà il mondo, essa si riferisce a un sistema sociale e a una filosofia di vita che, ispirata dal «seduttore di tutto il mondo» (Apocalisse 12:9), è abituata a pensare e ad agire in modo carnale, senza lo Spirito di Dio. Quindi, usando il simbolo della «bestia», Dio non demonizza alcun popolo in particolare, perché non v'è alcuno che non abbia peccato e che non abbia bisogno d'esser da Lui salvato.

Le sette simboliche teste descritte in Apocalisse 13:1-3 volevano profetizzare le sette rinascite dell'Impero Romano, sei delle quali si sono effettivamente già verificate durante il basso, il medio e l'alto Medioevo, e certamente non tutte per mano romana o latina. Infatti, dopo la fine dell'Impero originale nel 476, e iniziando con

l'Imperatore Giustiniano nel 554, diversi altri re, imperatori, dittatori e governatori di diverse etnie hanno, con vari gradi di successo, contribuito a quelle rinascite e l'Impero Romano, non senza aver dato dei contributi positivi, ha ereditato altresì tutti gli errori degli imperi che l'hanno preceduto; e ne è stato la loro massima espressione.

Quando sorgerà di nuovo nella sua ultima e massima potenza, quest'Impero sarà costituito dall'unione precaria di nazioni dell'Est e dell'Ovest - che, nella statua sognata anticamente dal re Nabucadonor, sono simboleggiate dai «piedi» e dalle «dita»; la cui unione sarà precaria, perché «composti in parte di ferro e in parte di argilla» (Daniele 2:41-43).

L'Impero della simbolica «bestia» sarà l'espressione degli errori non di un solo popolo, ma di un genere umano che, sin dal Giardino d'Eden, ha preferito abbandonare il vero Dio per costruirsi una civiltà idolatrica, diffondendo la sua cultura politico-economico-religiosa in quasi tutto il mondo. La sua potenza massima è destinata a sorgere di nuovo e a far sentire di nuovo tutta la sua oppressione. Ma ciò gli sarà concesso solo per un breve tempo, perché alla fine Dio ne farà crollare per sempre le fondamenta! (Apocalisse, capitoli 17 e 18; Daniele 2:44-45).

## Più vicino che mai

L'apostolo Giovanni ebbe il privilegio di ricevere la rivelazione (Apocalisse 1:1) di come sarà il ritorno di Gesù Cristo sulla Terra: questa volta sarà con la gloriosa potenza e immortalità di Dio! Questi sconfiggerà e frantumerà «la bestia» profetizzata, e con essa distruggerà tutti gli armamenti delle nazioni e il misterioso «falso profeta» che le avrà ispirate a muovere guerra contro la Gerusalemme santa e contro la chiesa «che serba i comandamenti di Dio e ritiene la testimonianza portata da Gesù» (Apocalisse 12:17; 19:19-20).

Dalla descrizione delle profezie

bibliche, potremmo dedurre che esse si riferiscono all'attuale movimento proteso ad unire gli stati d'Europa dell'Est e dell'Ovest. Ma è difficile immaginare come pacifiche e democratiche nazioni quali sono oggi quelle europee - così sinceramente impegnate a realizzare un'Europa Unita finalmente senza mai più guerre - possano un giorno trovarsi inaspettatamente con dei governanti meno saggi di quelli di oggi e che «daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia... e guerreggeranno contro l'Agnello» (Apocalisse 17:13). Soltanto quando questi eventi prenderanno corpo sapremo identificare quali eserciti faranno parte della profetica bestia.

Ma sin d'ora possiamo sapere con certezza che Gesù Cristo «vincerà» quegli eserciti, «perché Egli è il Signor dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con Lui, i chiamati, gli eletti e fedeli» (versetti 14).

Dio non ci ha dato di sapere il giorno e l'ora in cui Suo Figlio tornerà gloriosamente sulla Terra. Ma, attraverso le Sue profezie circa gli avvenimenti che hanno già preso corpo, Egli ci fa certamente intravedere che il ritorno del nostro Salvatore Gesù Cristo è più vicino che mai! □

## La Buona Notizia

**Questo articolo non è in vendita.** Esso è stato tratto da La Buona Notizia o da I Difensori della Fede, due pubblicazioni della Chiesa di Dio Unita.

**Per abbonarvi gratuitamente o informazioni:** Telefonare allo 338-4097919, o farne richiesta attraverso il nostro sito (<http://www.LaBuonaNotizia.org>), oppure scrivere a: La Buona Notizia - C. P. 187 - 24100 Bergamo, Italia.

**Riservatezza:** i vostri dati anagrafici sono tenuti strettamente riservati. In qualsiasi momento potete chiederne la variazione o cancellazione per lettera (Legge 675/96).

**Il vostro sostegno volontario** è accolto con gratitudine; può essere inviato in forma di vaglia postale, o assegno bancario, oppure mediante versamento sul conto corrente postale n° 15043243, intestato a: La Buona Notizia, Casella Postale 187 - 24100 Bergamo, Italia.